

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

Il nostro "Grazie!" a Mario Vezzani

*Dopo le dimissioni
del capogruppo del PdCI*

Mario Vezzani, capogruppo dei Comunisti Italiani, si è dimesso dall'incarico per motivi di salute. A nome del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli desidero ringraziarlo per l'intelligenza e la vivacità politica, culturale ed educativa, per il contributo che

ha dato alla nostra Comunità anche attraverso le pagine del giornalino del Comune e per la dotta simpatia che ha saputo esprimere. Una ricchezza per tutti. Adesso, nel fare gli auguri di buon lavoro a Valentina Romanelli che lo ha sostituito, invito l'amico

Mario a continuare a seguirci, ad ascoltare ancora Bagno a Ripoli e a mandarci i suoi sempre importanti 'segnali'. Grazie, Mario!

*Angelo Antonio Falmi
Presidente del Consiglio Comunale
di Bagno a Ripoli*

Abusi edilizi: esistono esempi concreti su tutto il territorio di Bagno a Ripoli

Le contraddizioni della politica urbanistica

Come si fa a non essere d'accordo con l'assessore al governo del territorio e all'ambiente Claudio Tonarelli quando dichiara sui giornali: "Vorremmo demolire i capanni abusivi, ma spesso gli interessati si rifiutano di procedere allo smantellamento e ricorrono al Tar che quasi sempre sospende il procedimento, il che significa rinviare a oltranza l'eventuale demolizione, consentendo al cittadino irregolare di perseverare nell'abuso". Noto però una sua contraddizione quando, da una parte, vuol rendere più rigidi i meccanismi d'autorizzazione per gli annessi agricoli (voglio ricordare però che chi avrà questo difficile permesso, se vorrà, potrà farsi lo stesso abusivamente una cucina, un bagno o magari perfino un caminetto) e, dall'altra, vuole liberalizzare gli an-

nessi fino a 300 m² per i circoli, ristoranti e alberghi. Sbaglia anche quando dice no a frazionamenti, no a spazi accessori, divieto di favorire l'incremento (fienile ecc...), no a costruzioni sul territorio, ma si consentono appunto manufatti per i circoli etc... ed infine perché congelare le aree? Diamogli un po' di tempo.

Detto questo, pregherei l'assessore e l'Amministrazione Comunale al completo di farsi un giro nel nostro territorio per rendersi conto che, oltre ai noti scempi ambientali, i capanni sono poca cosa se confrontati con abusi edilizi di ben altra statura, non riesco a smettere di protocollare interrogazioni per il Sindaco che vanno in quella direzione. Alcuni esempi: 1) La nostra Amministrazione Comunale come uti-

lizza il meraviglioso parco di Mondeggi di proprietà della Provincia di Firenze? Non si è accorto ancora nessuno dello scempio delle strutture murarie abusive? Forni per pizza, baracche uso magazzino e strutture varie utilizzate dai Democratici di Sinistra per la Festa dell'Unità e che per anni vi hanno tranquillamente parcheggiato? Almeno avessero pagato il suolo pubblico! Finite le manifestazioni, il Parco di Mondeggi deve tornare come prima, ripulito da tutto, lo dicono gli atti Provinciali e Comunali, non io. 2) Perché accorgersi dopo una mia interrogazione del 9 luglio (ancora senza risposta) che a Bagno a Ripoli, nel campo sportivo i Ponti (per l'appunto di proprietà comunale) ci sono stati abusi edilizi -

(segue a pag. 2)

Una nuova consigliera per il PdCI

I programmi di Valentina Romanelli, 24 anni, fresca di nomina

Sono Valentina Romanelli, ho 24 anni e sono studentessa universitaria di Scienze Naturali, da giovedì 27 settembre sono la nuova consigliera per il gruppo del PdCI a Bagno a Ripoli; è per me un onore, come donna e come giovane, far parte di questo Consiglio Comunale che ringrazio fin d'ora per l'arricchimento politico e culturale che mi offrirà. Vorrei salutare e ringraziare il Prof. Vezzani, mio insegnante al Liceo e consigliere prima di me, per il suo impegno e la sua bravura, che sono stati per me la lezione più importante; spero di poter essere all'altezza del compito che mi ha lasciato ed a lui vanno i miei più sinceri auguri. Lavorerò per rispettare gli impegni presi dal mio partito con gli elettori e per portare in Con-

siglio Comunale anche le tematiche care al mondo dei giovani, dal quale provengo, che diventa ogni giorno più distante da quello politico. Lavorerò personalmente per l'obiettivo dell'unità della sinistra che, anche qui a Bagno a Ripoli, si sta sviluppando e che ha già visto sottoscrivere un patto di consultazione tra i gruppi consiliari di Rifondazione, dei Verdi, del Consigliere Grazzini di Sinistra Democratica e dei Comunisti Italiani.

Il mio primo Consiglio ha coinciso con l'approvazione del nuovo tracciato della Variante di Grassina, evento questo molto atteso ed importante. Il nostro voto è stato favorevole ma vorrei sottolineare anche che i gruppi della sinistra (PdCI, Prc, Sd) hanno presentato una mozione, approvata dal



Consiglio Comunale, che chiede massima attenzione all'inserimento ambientale dell'opera e all'innesto di Ponte a Niccheri.

*Valentina Romanelli
Capogruppo dei Comunisti Italiani*

(segue da pag. 1)

regolarmente smantellati. Ma non se n'è accorto nessuno mentre li tiravano su? (Voglio precisare però che le società sportive ripolesi vanno sempre sostenute, tutte). 3) Che dire dell'ordinanza di demolizione notificata dall'Amministrazione Comunale alla Casa del Popolo di Grassina il 16/03/07, per il locale ad uso pizzeria, del manufatto ad uso cucina e del piazzale in cemento nell'area antistante, perché tutto abusivo. È solo un caso che il giorno prima avevo interrogato l'Amministrazione Comunale, per chiedere con quale provvedimento di tipo urbanistico-edilizio erano state autorizzate le loro costruzioni e se erano rispettate tutte le normative al riguardo previste. Anche qui non si era mai accorto nessuno quando tiravano su quelle strutture

abusive alla Casa del Popolo di Grassina qualche lustro fa? È vero che nel nostro comune ci sono molti abusi edilizi, che vanno colpiti quando accertati, con l'automatica denuncia penale in certe condizioni, e, nel caso che gli irregolari non ottemperino all'ordinanza di demolizione, ci deve essere anche il sequestro dell'area. Questi provvedimenti devono colpire tutti quelli che sbagliano, nessuno escluso. Ricordo però che chiunque nel nostro comune deve avere la possibilità di farsi un'attività, in questo caso una pizzeria, magari in un luogo adatto, con le autorizzazioni urbanistiche/edilizie e che rispetti tutte le normative al riguardo previste: sanitarie, ambientali, antincendio, sicurezza, ecc...

Una cosa vorrei dire sulle varianti al regolamento urbanistico: a me sembra

importante, al di là di dare autonome valutazioni, evidenziare che lo stillicidio di varianti e variantine al regolamento Urbanistico ed Edilizio, risulti in netto contrasto con la scelta programmatica dell'Amministrazione Comunale di costruire un nuovo Piano Regolatore Generale, la cui gestazione appare costosissima ed elefantica, perché l'architetto incaricato dal comune ci sta lavorando dal 2003, coadiuvato da un ufficio del piano che vede la presenza di numerosi tecnici specializzati. Le varianti al piano attuale dovrebbero essere solo quelle dettate da esigenze tecniche e/o pratiche, rinviando quelle sostanziali al nuovo strumento urbanistico. Appare alquanto singolare vedere portate all'esame del consiglio comunale intere riscritture d'articoli del Regolamento Urbanistico, che ►

Chiantigiana: nuova variante, vecchie perplessità

*Perché
il Gruppo Verdi
si è astenuto*

Nel Consiglio Comunale dello scorso 27 settembre è stata approvata una variante al Piano Strutturale per l'introduzione del corridoio nel quale si dovrà muovere il tracciato della Variante alla Chiantigiana. Riteniamo doveroso spiegare la posizione del nostro Gruppo.

Quando nacque il Comitato per la Variante, l'Architetto Giovanni Dallai, allora Consigliere del Gruppo Verdi, ne prese parte attiva cercando di dare il proprio contributo tecnico. Furono individuati fin da subito gli aspetti critici del primo progetto presentato: l'eccessiva lunghezza, la

carreggiata molto ampia, ed infine il problematico innesto di Ponte a Niccheri. Negli anni Novanta proponemmo un tracciato alternativo che prevedeva il raddoppio del viale (dalla parte del campo sportivo) e poi seguiva l'Ema per entrare in galleria e oltrepassare l'abitato.

Il progetto attuale, con la previsione del viadotto, desta forti preoccupazioni anche per i luoghi di notevole pregio paesaggistico che attraversa; non solo, ma il tracciato è rimasto molto lungo, quasi sette chilometri, sfociando alle Mortinete e pertanto tutto il traffico che deriva dall'abitato dell'Ugolino continuerà ad attraversare Grassina piuttosto che tornare indietro di un chilometro per prendere la Variante.

Si dirà che una soluzione perfetta non esiste e su questo concordiamo, ma è vero anche che la Variante risolve solo in parte il grave problema dell'attraversamento veicolare di Grassina: lo studio fatto dall'Arpat negli anni Novanta attribuiva un 40% al traffico di attraversamento, il resto a quello interno al paese.

È ormai assodato che il problema della Chiantigiana sia da attribuire ad un'errata programmazione urbanistica: si sono previste nuove edificazioni fino a saturare il paese senza pensare alle conseguenze sulla mobilità. Il discorso anche adesso non sembra cambiato visto che a Capannuccia è stato previsto un grosso insediamento che finirà per vanificare i vantaggi della Variante andando a con-

gestionare ulteriormente la zona degli svincoli di Ponte a Ema, dove si ritroveranno tutti gli automobilisti. Nel frattempo, a Greve, sono in via di approvazione alloggi per centinaia di nuovi abitanti senza prevedere una qualche misura al traffico che attraverserà il nostro comune. Ci chiediamo quale sia il ruolo della Provincia e del suo Piano Territoriale di Coordinamento, visto che approva tutto ciò che i Comuni propongono senza porre alcun limite, accettando che alcuni paghino le scelte di altri. Da anni si parla di trattare il problema della mobilità a livello intercomunale, e tutti sanno ormai che nel trasporto pubblico si può trovare un'efficace e duratura soluzione alternativa al trasporto privato. Infatti, realizzare nuove strade, anche questo si sa, lì per lì può portare benefici, ma col tempo diventa un attrattore di traffico. Per questo il nostro voto si è espresso con un'astensione, perché consapevoli che un'altra soluzione sarebbe stata possibile, una sorta di bretella che spostasse il traffico dal centro, con un percorso più breve, quindi con minori costi, che mettesse insieme finanze di tutti gli enti e comuni interessati, investendo parte dei finanziamenti sul trasporto pubblico e prevedere, cosa che l'Amministrazione potrebbe fare fin da subito, un miglioramento della viabilità interna al centro abitato.

*Beatrice Bensi
Consigliere comunale
del Gruppo Verdi*

◀ comportano lo stravolgimento delle linee di sviluppo di alcune zone, come quelle extraurbane, con il rischio non lontano che le nuove norme, costituendo un'inversione di rotta rispetto a quelle precedenti, possano porsi in contrasto con quanto contenuto nel Piano strutturale. Non ci sarà mica il tentativo di imporre sotto mentite spoglie, in nome della pretesa continuità delle precedenti scelte che vedevano privilegiato l'uso agricolo e residenziale del territorio aperto, la trasformazione dello stesso in un bed and breakfast diffuso, quale preteso miraggio dello sviluppo turistico del comune? Meglio rimandare questo tipo di varianti all'approvazione del nuovo piano, magari preventivando gli step d'approvazione.

*Massimo Mari
Gruppo consiliare di Forza Italia*

Il partito democratico che vorrei

Riflessioni sulla costruzione di una nuova forza politica

La cosa più importante credo sia quella di interessare i cittadini alla politica. Su come farlo mi sembra che nessuno abbia la ricetta in tasca. Qualcosa però si può dire. Intanto, ritengo che in questo momento sia opportuno cercare di esprimere tutto ciò che pensiamo di un modo nuovo di far politica. Aprire le sezioni e i gazebo è un primo passo, ma occorre anche organizzare assemblee generali su temi come l'immigrazione, la partecipazione, la sicurezza, la trasparenza delle decisioni, sul significato del federalismo ecc... I tempi che ci siamo dati sono ristretti, ma ritengo che, se vogliamo che la nostra proposta abbia successo, sia opportuno tenere aperta la costituente, soprattutto sui programmi, al di là del 14 ottobre (questo articolo è scritto prima delle primarie). La costruzione di questo nuovo soggetto politico dovrà per forza essere di tipo federativo. Molti di noi, per esempio, hanno la tendenza ad aspettare le cose da Roma. Se vogliamo proporre una nuova democrazia, le decisioni dovranno invece avere momenti di consultazione tra i nuovi iscritti su temi fondamentali e non potranno più appartenere ai soli organi centrali o elettivi (deputati e senatori). Un nuovo rapporto si dovrà costruire con il sistema dell'informazione, l'esempio della presentazione della candidatura di Veltroni è im-

portante, ma non basta. È necessario modificare un atteggiamento giornalistico che mira a dare una notizia il prima possibile, indipendentemente dalla sua veridicità o dalla sua deformazione. Ho sempre sognato che i giornali, oltre l'articolo del giornalista con la sua interpretazione, riportassero il documento o il comunicato da cui proviene la notizia. Uno dei temi che ha appassionato il congresso nazionale dei Ds è stato l'adesione o no del Pd al Pse. Si è parlato di associarsi o di allargare ai riformisti sia nella comunità europea che in quella internazionale. Sono un vecchio socialista, figuriamoci se non sono sensibile ad una questione del genere, ma credo sia utile pensare che il riformismo in generale abbia diverse origini e culture, si tratta di metterci a confronto per trovare una sintesi nel nuovo soggetto politico. La nuova politica avrà anche bisogno di maggior trasparenza: dovrà prevalere il programma e l'utilità per i cittadini nell'aver i servizi più efficienti al minor costo. Credo che la voglia di unità e di sintesi che il Pd sta portando avanti costringa gli altri membri dell'Unione a fare lo stesso: il dibattito sulla costituente socialista, la possibile unificazione tra Prc, Verdi, Pdc e la neonata Sd ne sono la dimostrazione. Provo nei confronti di questi processi profonda stima e interesse. Mi sorprende però l'atteg-

giamento di questi partiti, che rivolgono invettive verso il processo del Pd, tacciandolo di destabilizzazione, o ancor peggio, come nascita di una forza moderata. Infine, sulle candidature è positivo che ce ne siano state più di una, soprattutto se in rappresentanza di una pluralità di modi di vedere la politica e di intendere le culture, purché espressioni della voglia di contaminarsi e di mescolarsi, non più correnti ma composizione e scomposizione di persone e idee diverse. Ho apprezzato l'iniziativa di Veltroni perché mi ha ricordato cosa disse nel 2000 come segretario al congresso nazionale Ds. Allora Walter insisté molto su due temi a me cari: il primo, purtroppo molto attuale, sulla responsabilità dell'Italia come membro del mondo occidentale rispetto all'arretratezza dell'Africa dove ancora la fame e le malattie sono endemiche. Il secondo l'aver per la prima volta riabilitato da sinistra due figure a me care per quello che hanno rappresentato nel nostro territorio e per la Resistenza, i fratelli Carlo e Nello Rosselli. Quest'ultimo è un tema attuale perché ormai consideriamo importante per il governo e la gestione di uno stato moderno sviluppare sempre di più una cultura meno statalista e più rivolta ad un socialismo liberale.

*Massimiliano Paoli
Capogruppo Ds Consiglio Comunale
di Bagno a Ripoli*